zione della superficie 2 è rappresentabile colla

$d^2 t$ _
J?-
° >

ritenuto che le *x, y, %* sieno coordinate correnti e le *p, q, r,* <r parametri individuam la superficie stessa.

La serie di tutte le superficie 2 corrispondenti agli infiniti punti della *s* da luogo ad un inviluppo. *Questo inviluppo tocca ciascuna inviluppata* 2 *lungo una linea piana di ter^ordim, intersezione di* 2 *col piano condotto per la retta rettificante e pel centro della sfera osculatrice.*

Anche la serie di tutte le superficie S_w corrispondenti agli infiniti valori di o> ammette un inviluppo. *L'inviluppo di tutte le superficie analoghe ad S_Q è identico all'inviluppo di tutte quelle analoghe a* H.

Questo inviluppo comune, che dirò ***TI,*** ha dunque due caratteristiche distinte: l'una è la linea di contatto con 2, l'altra la linea di contatto con *S^* . Rappresentando con *D* il raggio della sfera osculatrice di *s,* con *x, y,* £ le coordinate correnti di n, e cogli apici derivazioni rispetto a i, si hanno le forinole

Se in queste forinole si considerano le co, T come variabili indipendenti, esse rappresentano la superfìcie **li:** le linee a = cost., w = cost. ne sono le due caratteristiche, cioè le linee di contatto colle superficie *2* ed S_w .

Quando co = ™ TU queste forinole danno le coordinate del centro della sfera osculatrice, del che è facile persuadersi anche *a priori.*